

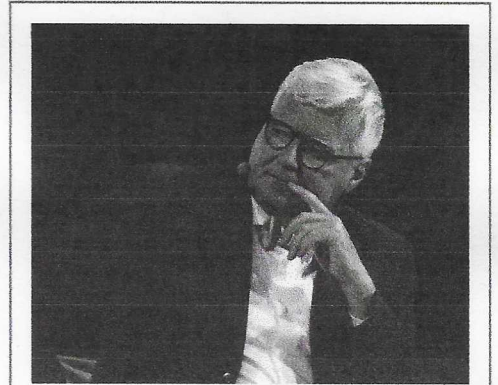
**TRASPORTO PUBBLICO Il presidente Pasotti: «Più che l'inflazione pesa il costo dell'energia»**

## **Metro Brescia tiene duro «Ma ora la politica decida»**

**«C'è una discussione in atto: un rincaro ci metterebbe in difficoltà Biglietti bloccati da tanti anni, non è il momento migliore per alzarli»**

L'esplosione dei costi causata dall'inflazione e dalla crisi energetica, consegna una patata bollente a tutti gli amministratori. Il trasporto pubblico è nell'occhio del ciclone e rischiano di rimetterci i cittadini più deboli. Il quadro a livello regionale è frammentario. Trenord adegua i biglietti all'inflazione, il TPL invece si trova dinanzi ad un bivio: aumentare i ticket oppure stringere ancora la cinghia. Non c'è una linea univoca, a Milano la volontà politica del sindaco Sala ha congelato i rincari e Bergamo ha ritoccato le tariffe. Invece Brescia deve ancora pronunciarsi. «Su questo aspetto è la politica che ha il compito di indicare gli indirizzi strategici. C'è una discussione in atto - commenta Flavio Pasotti presidente di Metro Brescia -. Certo, un eventuale aumento ci metterebbe in difficoltà perché la politica tariffaria viene decisa con anticipo e siamo alle porte della campagna abbonamenti». Però gli enti

locali, agenzia TPL, provincia e comune pare che vogliano reperire le risorse per arginare l'emergenza senza gravare sulle tasche dei viaggiatori. Un indirizzo strategico in continuità con quello degli ultimi anni, visto che i prezzi del servizio sono immutati dal 2014. «Le tariffe dei biglietti sono bloccate da tanti anni. Esprimendo un parere personale, affermo che non sia il momento migliore per alzarle - chiosa Pasotti -. Invece nei prossimi anni un adeguamento è inevitabile altrimenti il servizio potrebbe andare in difficoltà». Il rosso in bilancio è un'eventualità che i vertici di Metro Brescia non vogliono minimamente considerare. «Il punto di forza del gruppo è avere i conti in ordine per questo il nostro presidio sarà durissimo - chiosa Pasotti -. Questo è fondamentale perché il servizio crescerà ulteriormente con il Tram. Il mio sogno è che possa aggiungersi una ulteriore linea T4 che renda ancor più efficace lo scambio con la metropolitana». I conti in ordine sono effetto di una politica lungimirante. I dirigenti della Srl che gestisce la metropolitana, hanno individuato in anticipo gli strumenti necessari per tamponare la crisi energetica. «Noi subiamo l'inflazione anche se il fattore che incide maggiormente sui costi è quello dell'energia - spiega il presidente di Metro Brescia -. Non è vero che questi sono aumentati in seguito alla guerra in Ucraina. Le nostre previsioni sull'impennata dei costi dell'energia risalgono a settembre 2021 e abbiamo messo in campo tutti gli strumenti per arginare le difficoltà. Adesso per il 2022-2023 c'è da stringere i denti». In realtà se la contingenza economica è delicata, i dati sui passeggeri stanno tornando ai livelli pre-pandemia. «Ci affacciamo alla campagna abbonamenti con vivo ottimismo - commenta Pasotti -. Il trend dei passeggeri dovrebbe chiudersi a fine anno con una bella crescita rispetto al 2021 e soltanto a -10% rispetto al periodo pre-covid. Ma vogliamo progredire ancora e, nonostante le nuove forme di lavoro da remoto, è possibile». ... L.G.



**Flavio Pasotti, presidente di Metro Brescia: «Se devo dire la mia non è il momento migliore per aumentare i biglietti»**